



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Introdvttione Alla Vita Divota

François <de Sales>

Venetia, 1658

Dell'obediienza. Cap. 11.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9981

do, e maneggiando i beni di questo mondo con l'vna delle vostre mani, sosteneteui con l'altra alla mano del Padre celeste, riuoltandoui di tempo in tempo verso di lui, per vedere, se gli aggrada il vostro maneggio, ò le vostre occupationi. E guardateui sopra ogni cosa di non lasciare la sua mano, e la sua protettione, pensando di congregare, ò di raccogliere d'auantaggio; perche se egli vi abbandona non potrete far vn passo senza dare della faccia in terra. Voglio dire, ò Filotea mia, che quando voi farete nel mezo de' negotij, & occupationi ordinarie, che non ricercano vn'attentione, tanto forzata, e tanto presente, voi guardiate più à Dio, che à negotij. E quando gli affari sono di tanta importanza, che richiedono tutta la vostra attentione, per essere ben fatti, di tempo in tempo voi mirate à Dio, come fanno coloro, che nauigano il mare, i quali per arriuate alla terra, che desiderano, mirano più in alto al Cielo, che non fanno à basso oue vogano: così Dio operatà con voi, in voi, e per voi, e la vostra fatica sarà accompagnata da consolationi.

Dell'obediènza. Cap. XI.

LA sola carità ci dà la perfettione, ma l'obediènza, la castità, la pouertà sono i tre gran mezzi per acquistarla; l'obe-

dienza consacra il nostro cuore; la castità il nostro corpo, e la pouertà i nostri beni all'amore, e seruitio di Dio. Questi sono i tre rami della Croce spirituale; tutti tre però fondati sopra il quarto, ch'è l'humiltà. Io non parlerò di queste virtù, in quanto esse sono solennemente votate, perchè questo non tocca, che à Religiosi; nè anco in quanto sono semplicemente votate: perchè se bene il voto aggiunge sempre molta gratia, e merito alle opre, per quello però, ch'io pretendo, non è necessario; che siano fatte con voto, ò senza voto, purché siano offeruate, percioche, se bene fatte con voto, e specialmente solenne, esse pongono l'huomo in stato di perfettione, con tutto ciò per metterlo nella perfettione, basta, che siano offeruate, essendoui molta differenza trà lo stato della perfettione, e la perfettione; poiche tutti li Vescou, e Religiosi sono in stato di perfettione, e tutti nondimeno non sono nella perfettione, come pur troppo si vede. Cerchiamo dunque, Filotea, di praticar bene queste tre virtù, ciascuna secondo la sua vocatione: perchè ancorche esse non ci mettino nello stato della perfettione, esse nondimeno ci daranno la perfettione istessa; e così tutti siamo obligati alla pratica di queste tre virtù, siamo però tutti obligati à praticarle all'istesso modo.

Vi sono due sorti d'obediencia, vna necessaria-

cessaria, e l'altra volontaria, per la necessaria voi douete humilmente obedire a' vostri Superiori Ecclesiastici, come al Papa; al Vescouo, al Curato, & à quelli, che tengono in luogo loro: voi douete obedire a' vostri Superiori Politici, come sarebbe à dire, al vostro Prencipe, a' Magistrati, ch'egli hà posti nel vostro paese: voi douete in fine obedire a' vostri Superiori domestici, come al padre, madre, padrone, e padrona: Or questa obediencia si chiama necessaria, percioche nissuno si può esimere dall'obligo di obedire à tali Superiori; hauendo Iddio dato loro auttorità di comandare, e gouernare, ciascuno secondo il carico, che hanno sopra di noi: Fate dunque i loro comandamenti, e questo è necessario: ma per essere perfetta seguita ancora i loro consigli, & anco i loro desiderij, & inclinationi, in quanto la carità, e la prudenza ve lo permetteranno. Obbedite anco, quando vi commanderanno cosa di gusto, come di mangiare, di pigliarsi recreatione; perche se ben pare, che non sia gran virtù obbedire in questo caso, saria però gran vitio il disobbedire. Obbedite nelle cose indifferenti, come in portare tale, ò tale vestimento, andare per vna strada, ò per vn'altra, cantare, ò tacere, e questa sarà vn'obbedienza molto lodeuole. Obbedite nelle cose difficili, aspre, e dure, e questa sarà vn'obbedienza perfetta.

Obbedi-

Obbedite finalmente dolcemente, senza replica, prontamente senza dimora, allegramente senza disgusto, e sopra tutto obbedite amorosamente per amor di colui, *che per amor di noi si è fatto obbediente sino alla morte, e monte di Croce*, il quale, come dice S. Bernardo, volle più tosto perdere la vita, che l'obbedienza.

Per imparare ad obbedir facilmente a' Superiori, condescendete facilmente alla volontà de' vostri vguais, cedendo alle opinioni, in quello, che non è male, senza essere contentioso, ne feroce, accommodateui volentieri alli desiderij de' vostri inferiori in quanto lo permetterà la ragione, senza esercitare alcuna autorità imperiale sopra di loro; mentre che si portano bene.

Questo è vn'abuso il credere, che se vno fosse Religioso, o Religiosa, obbediria facilmente, se vno si troua difficile, e duro à rendere obbedienza à coloro, che Dio hà posto sopra di noi.

Noi chiamiamo obbedienza volontaria quella, alla quale noi si oblighiamo per nostra propria elezione, e la quale non ci è imposta da altri: Per l'ordinario vno non si elegge il suo Prencipe, il suo Vescouo, suo Padre, e sua Madre, e molte volte, ne anco il suo Marito; ma ciascuno si elegge bene il suo Confessore, la sua guida spirituale. Or sia che in eleggendolo se gli faccia voto di obbedienza (come fece la Beata Madre.

Madre Teresa, che oltre all'obbedienza della quale fece voto al Superiore del suo Ordine, si obligò con vn voto semplice ad obbedire al Padre Gratiano) ò che senza voto vno si dedichi all'obbedienza d'alcuno sempre questa obbedienza si chiama volontaria per ragione del suo fondamento, che dipende dalla nostra volontà, & electione.

Bisogna obbedire à tutti li Superiori, à ciascuno però conforme al carico, che egli hà sopra di noi. Come in quello, che guarda la Politica temporale, & cose politiche, bisogna obbedire a' Prencipi; a' Prelati, in quello, che tocca alla politica Ecclesiastica; nelle cose domestiche al padre, alla madre, al marito, e quanto alla guida particolare dell'anima, al direttore, ò Confessore particolare.

Fateui ordinare le azioni di pietà, che voi douete offeruare dal vostro Padre spirituale; perche esse saranno migliori, & hauranno doppia gratia, e bontà; vna per se stesse, poiche sono pie, e l'altra per obbedienza, che le haurà ordinate, & in virtù della quale saranno fatte. Beati sono gli obbedienti; perche Dio non permetterà mai, che si perdino.

Della necessità della Castità. Cap. XII.

LA Castità è il giglio delle virtù, essa fa l'huomo quasi vguale à gli Angeli.
niente.